

Ma l'Italia può e deve fare di più. La decisione presa a Napoli nel mese di novembre di rinviare la soluzione del problema politico a dopo la liberazione di Roma, decisione erronea perchè lasciava anche provvisoriamente il governo nelle mani di una cricca di inetti, diventa di un'eccezionale gravità per il prolungarsi della situazione. Mentre che si preparano avanti che decideranno delle sorti della guerra, l'Italia ha urgente bisogno di un governo che sappia realizzare uno sforzo di mobilitazione unitaria di tutte le energie nazionali che, per il fatto di esprimere la reale volontà popolare e per l'indiscussa moralità antifascista dei suoi componenti sappia ottenere un posto d'onore dagli alleati per le truppe italiane sul fronte di guerra, e che sappia con iniziative ardite promuovere ed appoggiare la guerra partigiana in territorio occupato.

Oggi che questo governo non c'è, spetta al Comitato Centrale di Liberazione Nazionale di diventare l'organo direttore ed organizzatore di tutto il movimento di liberazione. Bisogna che il Comitato di Liberazione Nazionale acquisti piena consapevolezza dei gravi compiti che gli spettano. Esso solo può saldare il movimento popolare dell'Italia occupata con quello dell'Italia liberata, indirizzandole verso un solo obiettivo: lotta senza quartiere contro tedeschi e contro fascisti. E mentre deve spingere i C.d.L.N. della zona liberata, che il 28 gennaio dovranno tendere il loro primo congresso, a reclamare le prompte dimissioni del governo Badoglio e la creazione di un governo del C.d.L.N., munito di tutti i poteri dello Stato per condurre efficacemente la guerra; esso deve nella zona occupata coordinare e dirigere lo sforzo del C.d.L.N. perchè questi diventino in ogni regione, in ogni provincia, in ogni città, rione o villaggio i centri organizzatori del movimento nazionale. Appoggiandosi decisamente sulle forze democratiche e popolari ed in primo luogo sulla classe operaia, il Comitato di Liberazione Nazionale deve far sua la parola d'ordine dello sciopero generale politico e dell'insurrezione nazionale lanciate dal nostro Partito e deve, lavorare perchè questa parola d'ordine possa tradursi in pratica. Il C.d.L.N. deve sostituirsi al governo assente e mutuo, prendere la direzione e la responsabilità del movimento partigiano, promuovere ed incrementare tutte le forze di lotta delle masse, indicare a tutti gli italiani i doveri dell'ora, organizzare il rifiuto di obbedienza di tutti i cittadini agli ordini e bandi del governo fantoccio fascista, e ~~XXXXX~~ prendere senza esitazione i necessari provvedimenti contro i traditori, i vigliacchi ed i deboli. Esso deve insomma agire come un governo di fatto, che dirige in regime di occupazione nazista la lotta di un popolo che vuole conquistarsi l'indipendenza e la libertà.

Ed è solo nella misura in cui il C.d.L.N. saprà assolvere a questo compito di condurre, al posto dell'imbelle governo Badoglio, il paese alla liberazione, ch'esso avrà il diritto, di fronte al popolo italiano ed ai popoli alleati, di presiedere alle sorti della Patria.

Il Partito Comunista che al C.d.L.N. dà tutto il concorso della sua forza e del suo prestigio, non permetterà che il C.d.L.N. manchi a questi suoi compiti. Esso è deciso a lottare contro le influenze retrive, attesiste e capitolarde che cercano di paralizzarne l'azione e di minarne la compattezza.

Il C.d.L.N. deve compiere tutto il suo dovere: che è quello di agire alla testa della Nazione, perchè l'Italia sia presente nella guerra per la sua liberazione e salvi così il suo onore ed il suo avvenire.